

GRUPPO WESLEY

Incontro delle comunità metodiste di Piacenza e di Bologna

15 aprile 2007

Cristo e la "separazione dei poteri" nella "triarticolazione sociale"

Marco Valeri inizia con tre domande fondamentali collegate allo svuotamento delle chiese storiche.

- 1) **Nella nostra epoca della "globalizzazione economica"**, qual'è il significato più profondo degli incontri trasversali - locali, nazionali o mondiali - di comunità ecclesiastiche... come p.e. quella odierna..., specialmente nella prospettiva delle assemblee ecclesiastiche mondiali di Graz, Porto Alegre, di Sibiu...ecc.? (Marco chiede se tutti sanno che le chiese storiche si svuotano continuamente e che, sia in quelle protestanti che in quelle cattoliche, le statistiche hanno contato delle presenze dei credenti battezzati attivi al di sotto del 15%).
- 2) **È preferibile in questi incontri praticare la prassi delle conferenze "trasmittenti" unilaterali oppure è più viva quella dei gruppi maieutici "comunicanti"?** (È vero che ognuno nel gruppo maieutico può comunicare... può esprimersi, può ascoltare, può rettificarsi...?...È vero che così facendo ognuno rinforza la propria identità... sviluppa nuova fratellanza con effetto terapeutico...?.... È vero che così ognuno nel gruppo può allargare il proprio orizzonte della conoscenza intellettuale... arricchire la gamma dei colori nella sua sfera emotiva... rafforzare la dinamica della sua consapevolezza volitiva?...)
- 3) **Qual è l'importanza della "separazione dei poteri"**, ossia nel linguaggio sociologico moderno la "tripartizione" o la "triarticolazione" sociale, come praticata nella chiesa anglicana da John Wesley e dai suoi seguaci metodisti...sulla scia dei filosofi illuministi John Locke e Montesquieu..?

Marco continua con una dozzina di ulteriori domande, ma tutte collegate alle prime tre.

- 1) Cosa "scopre" John Wesley in proposito? Cosa "fece attivamente" J. Wesley in merito?
- 2) **Come mai le "pie gerarchie" cristiane ecclesiastiche** anglicane e puritane ed i "fedeli credenti" nobili e borghesi reagirono con ferocia omicida? Come reagivano luterani e calvinisti e gli altri protestanti a questo tipo di "provocazioni in Cristo" di Wesley, di Kant, di Zinsendorf...ecc.?
- 3) **La maggioranza della gente è predestinata alla dannazione** come insegnavano nel settecento i vescovi ed i pastori protestanti di ogni tipo ...o siamo tutti nati per essere salvati come insegnava John Wesley? (Marco chiede se tutti sanno che i vescovi ed i pastori protestanti e cattolici di quel tempo insegnavano che la maggioranza degli esseri umani è dannata ed è destinata a servire la minoranza dei credenti destinati alla "salvezza". Così i prelati giustificavano teologicamente l'aberrazione della schiavitù).
- 4) **Perché John Wesley ha creato un "polo autonomo"** con una base dissidente nella sua chiesa anglicana - invece di uscire dalla "chiesa perversa" e fondare una chiesa nuova?
- 5) **Come mai John Wesley insegnava che Cristo porta la salvezza anche a coloro che restano fuori dalle chiese ... specialmente se con Cristo "vanno come pecore tra i lupi"?**
- 6) **Perché i pastori, i predicatori itineranti e gli esortatori locali necessitano "la consacrazione" o "l'ordinazione"...** oppure basta ricevere un incarico dalla comunità, affinché i credenti, "rinati a vita nuova", possano evangelizzare...?(1Pt.2,9)
- 7) **Come mai dopo il genocidio di decine di migliaia di metodisti e la distruzione delle loro case da parte dei vescovi, nobili, magistrati, imprenditori ed operai anglicani, i metodisti volevano uscire dalla chiesa anglicana per fondarne una nuova?** Come mai John Wesley non voleva, non si fece fuorviare dagli amici e bloccò ogni iniziativa di questo genere per tutta la sua vita?
- 8) **Qual è il segreto storico del successo di John Wesley?** Come mai il genocidio dei metodisti non lo stroncò?
- 9) **Cosa fecero i metodisti dopo la morte di John Wesley?...** Perché il metodismo si frantumò?

Marco continua:

- 10) **Come mai le chiese storiche si svuotano, mentre le comunità dei gruppi pacifisti ecologici e le comunità esoteriche New Age e quelle pentecostali si riempiono con afflussi vertiginosi?** (Ulrich Duchrow, Paul Ray, Nikanor Perlas...ecc.). Questo fenomeno è un bene o un male?

- 11) **Che cos'è il mistero della "croce spirituale" nella "sfera sociale"?** *Che cosa sono le dinamiche sociali "orizzontali" e quelle spirituali "verticali"?*
- 12) **Cosa è veramente essenziale per la nostra epoca storica?** (Noi "credenti" rispettiamo ed amiamo i nostri pastori esperti della Bibbia, ma siamo spesso troppo succubi ed ingenui e li seguiamo anche nelle aberrazioni quando siamo condizionati...Noi dobbiamo riscoprire autonomamente i valori della Bibbia (Immanuel Kant) e perciò dobbiamo creare in ogni chiesa un "polo base", dove possiamo dire e fare ciò che vogliamo senza condizionamenti gerarchici).

Viene eletto Carlo coordinatore del gruppo maieutico.

Jolando sottolinea che questi incontri delle comunità da lui auspicati da molti anni sono il segno tangibile di aperture al di là dei limiti della propria piccola "parrocchia" isolata. L'assenza dei giovani nelle chiese storiche è collegato ad un processo fisiologico. I giovani si allontanano dalla tradizione familiare per poi rientrarvi negli anni della maturità – come è successo anche a lui.

Annalisa in questi incontri intercomunitari ritrova sorelle e fratelli in Cristo che conosce dalla sua gioventù o da decenni... e che periodicamente rivede volentieri.

Jolando contesta il tipo di lavoro ecumenico svolto ultimamente da quasi tutte le comunità protestanti. Secondo lui i cattolici non pensano di distanziarsi dalla asfissiante gerarchia papale, per cui ogni tipo di ecumenismo teologico con loro è una perdita di tempo.

Carlo sottolinea che la chiesa cattolica pratica un ecumenismo che vuole tirare acqua al proprio mulino. Noi abbiamo il compito di scoprire e denunciare il fenomeno, rivolgendoci alla gente con informazioni strategicamente ben formulate e dosate.

Giuseppe ricorda che nella nostra città la presenza metodista è limitata alle nostre scarse forze numeriche. Ma attualmente noi siamo molto più presenti nei gruppi ecumenici di due anni fa, e ciò ci ha procurato una visibilità ed un rispetto da parte della chiesa cattolica e da parte delle autorità cittadine, che alcuni anni fa erano impensabili. Anche la ristrutturazione della chiesa è il risultato di questo nuovo processo di dialogo con la città...Per quanto riguarda la nuova chiesa pentecostale, come tutte le cose nuove, essa attira un crescente numero di fedeli sulla spinta della novità e della spontaneità con cui è proposto il messaggio, pur raggiungendo livelli culturalmente poco elevati..

Marco aggiunge che egli lavora volentieri con quei cattolici ecumenici che vivono nello spirito di padre Ernesto Balducci, di don Lorenzo Milani, di Davide Maria Turollo, di Edith Stein, di Madre Teresa... che avevano tutti il coraggio di realizzare quanto postulato duecento anni fa dal protestante Immanuel Kant: solo le "verità bibliche" riscoperte con intensità nel nostro interiore valgono qualcosa per la nostra vita...Ciò significa non imporre i valori evangelici come fanno le gerarchie cattoliche..., ma neppure trascurarli... Marco lavora volentieri anche con quei cattolici che vivono nello spirito di padre Alex Zanotelli, fondatore spirituale della "Rete Liliput"...: una costellazione di migliaia di "gruppi base maieutici (!)" socioambientalisti, i cui membri attivi sono in parte cattolici. Anche questo tipo di cattolici deplora la gerarchia papale. Marco si sente a suo agio lavorando con il gruppo ecumenico diocesano e trova molto creativo il lavoro svolto insieme negli ultimi diciotto mesi, sia nella sfera più spirituale degli incontri maieutici del gruppo "islamo-cristiano", sia in quella più intellettuale delle conferenze e delle altre manifestazioni sulle religioni. Ecumenismo non significa "convertire", ma "promuovere" reciproco scambio teologico, che allarga gli orizzonti di tutti i partecipanti di ogni religione negli incontri maieutici esistenziali.

Jolando chiede come mai i "dissenziati critici" non "escono" dalla chiesa cattolica. Paola, che è cattolica, testimonia che le chiese cattoliche si sono effettivamente svuotate, come quelle protestanti, ed anche i giovani battezzati sono scomparsi. Lei stessa dal tempo della sua gioventù si sente affiatata con il gruppo ecumenico di Don Ezio e personalmente non vede una ragione valida per distanziarsi.

Annalisa desidera ulteriori spiegazioni sulla teoria e sulla strategia della "separazione dei poteri". Marco chiede dieci minuti di tempo per spiegarla meglio. Egli ricorda le teorie filosofiche di John Locke e di Montesquieu applicate da John Wesley alla chiesa anglicana.. Dopo aver ricevuto la "proibizione di predicare" per eresia nelle chiese e di partecipare all'amministrazione ecclesiastica per disobbedienza alla gerarchia,

John Wesley dichiarò il diritto fondamentale della "base popolare" a sostenere una teologia, una ecclesiologia ed una sociologia in contrasto con la gerarchia e più specificamente in contrasto con la gerarchia del "polo pastorale" (vescovi e pastori) e quella del "polo amministrativo" (presidenti e consiglieri).

I predicatori laici emarginati ed illetterati si dimostrarono i più validi

Malgrado che questi due poli gerarchici (coadiuvati dagli operai forzati dagli imprenditori) perseguitavano a morte il popolo metodista, Wesley voleva istituire una volta per sempre il diritto fondamentale della base ecclesiastica a sostenere una teologia, un'amministrazione ed una sociologia in contrasto con i due poli dirigenti. Egli dimostrò che i vescovi ed i pastori asserviti alla gerarchia non possiedono alcuna verità teologica assoluta, ma piuttosto delle verità distorte e perverse, mentre un povero credente proletario, illetterato, emarginato e perseguitato può comprendere molto meglio dei prelati, degli accademici e dei nobili i problemi degli altri proletari illetterati, emarginati e perseguitati. Gli umili ed illetterati operai predicatori erano pronti a rischiare la loro vita e carriera – al contrario dei vescovi, dei pastori e dei borghesi, i quali erano invece quasi tutti molto preoccupati per la loro vita, per la loro carriera e per la loro sicurezza economica.

Gli "apostoli degli emarginati" dei bassifondi vengono diffamati e perseguitati

Perciò l'emarginato ed il proletario "poco istruito" e persino l'illetterato, rinati a "nuova vita", possiedono la teologia ed i presupposti più validi per evangelizzare – come hanno sostenuto e dimostrato con le loro vite vari altri "apostoli degli emarginati" dei bassifondi, come il Mahatma Gandhi, Danilo Dolci, Luther King, Nelson Mandela, Alex Zanotelli...ecc. Questi simboli della "redenzione degli umili" e degli emarginati, che hanno agito nello spirito di Gesù Cristo assieme ai loro discepoli, sono stati diffamati e perseguitati dalle varie chiese dei ricchi e dei benestanti, anche nel ventunesimo secolo.

La "triarticolazione sociale" è stata realizzata dai gruppi maieutici pacifisti

Quindi in ogni chiesa deve esistere un terzo polo sociale indipendente, un "potere" separato dagli altri due. Secondo la sociologia moderna il polo o potere "culturale spirituale" dei pastori deve essere separato dal potere amministrativo dei consiglieri e dal terzo polo sociale della base dei credenti. Solo da una costruttiva collaborazione dei tre poli autonomi, sia nelle chiese che in tutte le altre istituzioni sociali, può nella nostra epoca "democratica" continuare lo sviluppo del "mondo nuovo", nato duemila anni fa grazie alla risurrezione del Redentore - come insegnano i contemporanei sociologi-teologi cristiani Ulrich Duchrow e Nikanor Perlas. Questa è la separazione dei poteri creata e sperimentata nella chiesa da John Wesley e che, nella nostra epoca, ci ha portato al concetto ed alla prassi della "tripartizione sociale". Questa "triarticolazione sociale" è già stata in parte realizzata in varie comunità congregazionaliste ed in molte costellazioni dei gruppi di base.

In che modo Gesù Cristo si rapporta al nucleo della "triarticolazione" sociale

ed alla matrice della "separazione dei poteri"? Gesù da una parte sottolinea che l'essere umano è "Trino" a somiglianza del Padre nostro in Cielo. L'essere umano sa amare con "tutta la mente" (sfera dell'intelletto), con "tutto il cuore" (sfera del sentimento) e con "tutta l'anima" (sfera della volontà) (Mt.22,34-40). Inoltre il Padre ha dato a Cristo tutti i poteri in merito alla risurrezione, al giudizio universale e per tutto ciò che riguarda la sfera degli "esseri umani" e del "Regno di Dio" (Gv.5, 22+27+21). Ossia, mentre il Padre rimane il principio divino dell'intelletto creatore dei mondi e delle galassie nell'universo, Gesù Cristo, incarnato, morto e risorto, diviene la divinità autonoma della volontà sociale rivoluzionaria e terrena verso il Regno di Dio. Il principio divino del sentimento, che provoca in noi la rinascita dall'alto - verso "l'amore per il nemico" - è la terza entità divina chiamata da Gesù "Spirito della verità", "Consolatore" e "Spirito Santo", il quale entra in azione solo quando Gesù Cristo esce dalla sfera planetaria terrena (Gv.16,7). A questa costellazione Trina divina corrisponde la triarticolazione antropologica umana e quella della società umana, corpo mistico di Gesù Cristo. Infine, nella dinamica spirituale verticale ed orizzontale dei gruppi maieutici pacifisti sta racchiuso ed agisce dal profondo il grande mistero della croce di Gesù Cristo, sorgente cosmica della potenza redentrice di Dio.

Manca di coerenza e di limpidezza dei protestanti

Questi argomenti e questi concetti per il magistero e per i conservativi cattolici sono ancora tabù, ma anche gran parte dei protestanti ancora li temono e li evitano. I protestanti parlano volentieri del "virus pretino" - ossia il dominio intellettuale trasmittente, che infetta, che impone e che condiziona il popolo cattolico. Ma anche il popolo protestante ne è ancora infetto, condizionato e succube, malgrado egli per natura parli a più voci poli-foniche e pure spesso dissonanti... La mancanza di coerenza e di limpidezza nella "separazione dei poteri" sembra essere la ragione principale che impedisce alla maggioranza dei protestanti contemporanei di

parlare chiaramente del proprio disagio con i cattolici. Ciò specialmente nei confronti della chiesa papista, episcopale e sacerdotale, la quale sembra essere un "dinosauro" impotente in merito alla "separazione dei poteri" e della "triarticolazione sociale"... Ancora oggi centinaia di milioni di cattolici accademici ed illetterati – in totale contrasto con Wesley e con i suoi seguaci e con i cristiani protestanti - vivono ancora nell'illusione vana, mostruosa e luciferica che papi, cardinali e vescovi cattolici (!) siano i detentori "della verità" sulla vita, sulla dottrina e sulla volontà di Cristo. Essi si dicono convinti di essere in materia la massima autorità, valida per tutte le popolazioni (1Cor.12–13). Questo condizionamento gerarchico rende le basi ecclesiastiche spesso timorose, succubi e perfino perverse.

Graziella obietta che nelle comunità protestanti odierne non esistono più questi condizionamenti e queste prevaricazioni cattoliche, subite nella chiesa anglicana anche da John Wesley e dai suoi seguaci metodisti... Marco ricorda che simili prevaricazioni sono state sofferte da Bonhoeffer, da Luther King, da Mandela... e dai loro seguaci protestanti, vittime delle chiese collaboratrici e succubi di dittature comuniste e capitaliste – ma anche di democrazie moderne razziste, affariste ed inquinanti... Marco dice che è naturale che i credenti rispettino ed amino i loro pastori esperti della Bibbia – ma questo amore nella nostra epoca deve emanciparsi e divenire "adulto", come quello degli adolescenti per i genitori... Marco ricorda diverse prevaricazioni..., quando p.e. il consiglio direttivo luterano di Milano tentò di bloccare la visita in Sicilia del pastore Dedi con i confirmandi, in quel periodo impegnati ad assistere gli "emigrati" nei bassifondi di Milano.

La chiesa luterana di Milano bloccava l'incontro dei confirmandi con Danilo Dolci

Dopo l'assassinio del pastore Wabnitz, il consiglio direttivo composto da dirigenti d'azienda tedeschi era ostile al lavoro con gli "emigrati" e cercava d'impedire che portassimo i loro figli appena maggiorenni a Trappeto da Danilo Dolci, il sociologo poeta, promotore dei grandi movimenti di base sociopolitici e dei gruppi di comunicazione maieutica... Anche oggi diversi giovani pastori si sentono impediti e soffocati dai capi retrogradi della gerarchia ecclesiastica, affetta dal "virus pretino" del dominio intellettuale e verbale. Dopo altri interventi, anche Graziella inizia a sospettare la presenza di ossessioni trasmettenti e di prevaricazioni soffocanti nelle chiese attuali, che lei però non ricorda di aver subito nella sua comunità metodista di Piacenza

Jolando dice che in decenni di riunioni sinodali a Torre Pellice, di rado sono stati trattati argomenti fondamentali su problemi storici cruciali, che abbiano portato a decisioni veramente costruttive per il futuro della chiesa protestante ... Come mai gli interventi validi dalla base vengono ignorati ?

Paolo Pavesi sottolinea che vede continuamente il pericolo dei pastori, dei consiglieri e degli altri responsabili ecclesiastici che, ingessati nelle loro posizioni gerarchiche, impediscono ad altri credenti di articolare e di portare avanti progetti nuovi, storicamente più validi... Marco aggiunge che anche questo problema si risolve facilmente con la "triarticolazione sociale", che include la wesleyana "separazione dei poteri" in una struttura sociale maieutica... Ecco perché questo argomento è tanto temuto, evitato e persino odiato da certi gerarchi accentratori in ogni chiesa... tanto da averlo depennato dai verbali...

Dopo che il coordinatore lascia il gruppo alle ore 15.30, il sovrintendente Jolando commenta che abbiamo svolto una mezza "assemblea circuitale" e ne approfitta per parlare dell'assemblea del circuito di chiesa, previsto per sabato 12 maggio a Piacenza. Egli accenna che molti giovani teologi laureati attualmente rifiutano di fare i pastori nelle nostre chiese. Perciò egli raccomanda di prendere sul serio la giornata di "formazione dei predicatori" sabato 21 marzo. Questa formazione riguarda ognuno nelle comunità protestanti, poiché ognuno ha il compito di evangelizzare nella vita giornaliera. Anche per Wesley la formazione teologica nelle migliaia di "classi di base" autogestite era una componente essenziale per la sopravvivenza della chiesa. Era l'unico modo possibile per la formazione di evangelizzatori validi, di "predicatori itineranti" e di "esortatori locali" incisivi nella comunità metodista in conflitto con la "lobby" dei pastori e con quella delle varie gerarchie anglicane.

Marco chiude il convegno alle ore 16° ringraziando i bolognesi per la loro visita e per la loro fatica. Anche i bolognesi ringraziano per l'invito e per l'impegno dimostrato.

Piacenza, li 22 aprile 2007

Marco Valeri